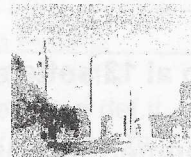




MEMORIA E RACCONTO

della VITA delle Parrocchie
GARDIGIANO e PESEGGIA
Parroco: don Renato De Lazzari
delazzari.renato57@gmail.com
www.gardigianopeseggia.it



Tel. 041.449051

Tel. 041.449051

Domenica 13 settembre 2026 – XXIV domenica tempo ordinario – anno A

Dal vangelo secondo Matteo Mt 18, 21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

«Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette», cioè sempre. L'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Perché il Vangelo di Gesù non è spostare un po' più avanti i paletti della morale, ma è la lieta notizia che l'amore di Dio non ha misura. Perché devo perdonare? Perché cancellare i debiti? La risposta è molto semplice: perché così fa Dio.

Gesù lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore, qualcosa come il bilancio di una città: un debito insolubile. «Allora il servo, gettatosi a terra, lo supplicava...» e il re provò compassione. Il re non è il campione del diritto, ma della compassione. Sente come suo il dolore del servo, e sente che questo conta più dei suoi diritti. Il dolore pesa più dell'oro. E per noi subito s'apre l'alternativa: o acquisire un cuore regale o mantenere un cuore servile come quello del grande debitore perdonato che, "appena uscito", trovò un servo come lui.

"Appena uscito": non una settimana dopo, non il giorno dopo, non un'ora dopo. "Appena uscito", ancora immerso in una gioia insperata, appena liberato, appena restituito al futuro e alla famiglia. Appena dopo aver fatto l'esperienza di come sia un cuore di re, «presolo per il collo, lo strangolava gridando: "Dammi i miei centesimi"», lui perdonato di miliardi!

Eppure, questo servo "malvagio" non esige nulla che non sia suo diritto: vuole essere pagato. È giusto e spietato, onesto e al tempo stesso crudele. Così anche noi: bravissimi a calare sul piatto tutti i nostri diritti, abilissimi prestigiatori nel far scomparire i nostri doveri. E passiamo nel mondo come predatori anziché come servitori della vita.

Giustizia umana è "dare a ciascuno il suo". Ma ecco che su questa linea dell'equivalenza, dell'equilibrio tra dare e avere, dei conti in pareggio, Gesù propone la logica di Dio, quella dell'eccedenza: perdonare settanta volte sette, amare i nemici, porgere l'altra guancia, dare senza misura, profumo di nardo per trecento denari.

Quando non voglio perdonare (il perdono non è un istinto ma una decisione), quando di fronte a un'offesa riscuoto il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché annullare il debito, stringo un nuovo laccio, aggiungo una sbarra alla prigione.

Perdonare, invece, significa sciogliere questo nodo, significa lasciare andare, liberare dai tentacoli e dalle corde che ci annodano malignamente, credere nell'altro, guardare non al suo passato ma al suo futuro. Così fa Dio, che ci perdona non come uno smemorato, ma come un liberatore, fino a una misura che si prende gioco dei nostri numeri e della nostra logica.

p. Ermes RONCHI

MARTEDI' 15 SETTEMBRE ORE 20.30

PROCESSIONE AL NOME DI MARIA L'ADDOLORATA

Inizia nella chiesa di Peseggia e termina sul sagrato della chiesa di Gardigiano

Ci guiderà nella riflessione MAGNIFICA HUMANITAS di papa Leone XIV

- AVVISI -

*** Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

*** Dopo le S. Messe in entrambe le comunità alle porte della chiesa vendita dei biglietti della LOTTERIA DEI DUE CAMPANILI.**

- GARDIGIANO -

*** Fino al 13 settembre presso le strutture parrocchiali è allestita la**

SAGRA AL SANTO NOME DI MARIA

con numerose possibilità e iniziative a cui poter aderire. (vedi il depliant esplicativo)

AVVISI – PESEGGIA – AVVISI

Da venerdì 18 a lunedì 21 settembre presso le strutture parrocchiali è allestita la

SAGRA DELLA MADONNA ADDOLORATA

con numerose possibilità e iniziative a cui poter aderire. (vedi il depliant esplicativo)

N.B. Per la gara del dolce paesano: la ricetta in gara è la torta paradiso con gocce di cioccolato, il ritiro è domenica 20 settembre dalle 8:30 alle 12:00, confezionarla e indicare gli ingredienti usati, la torta che non gareggeranno verranno vendute e il ricavato sarà devoluto alla parrocchia. Per qualsiasi informazione: Paola 3490087480.

Apertura della Chiesetta di S. Antonio (in via G. Verdi a Peseoggia)

sabato 19 e domenica 20 SETTEMBRE, in occasione della Sagra dell'Addolorata, la Chiesetta ospiterà una mostra di Pittura e Scultura dal titolo *"La Materia e lo Spirito"* a cura dell'Associazione Artistica Grecale di Volpago del Montello.

domenica 4 OTTOBRE dalle ore 15.30 alle ore 18.00 per visita e preghiera personale, con recita del Santo Rosario alle ore 17.00.

INTENZIONI SS. MESSE dal 12 al 20 settembre 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA		GARDIGIANO	
Sabato 12 settembre	15.00	Matrimonio- Danesin Valentina e Calio Salvatore	Al Santo nome di Maria	
	18.30	+ Favaro Lucia, Siro, Pierina, Pesce Alessandro, Antonia + Libralesso Stefano, Scattolin Bernardina + Guidotto Maria e Bellato Ugo + Codato Giuseppina, Tavella Bruna e fam. def.ti + Def.ti Gruppo Cucito + Papacena MariaRosa, Ferraioli MariaGiovanna + Ad mentem offerentis	17:30	Adorazione Eucaristica
			18:30	+ Def.ti fam.e Comi e Ambrosini + Tronchin Pietro (30°g) e def.ti fam.a Biancoletto + Tronchin Alessandro,fam. vivi e def + Busatto Aldo e Luigi, Pizzato Evelina e fam.ri def.ti + Gioppato Erina + Don Lino Bertollo (tricesimo)
Domenica 13 settembre XXIV tempo Ordinario	08.00	+ Per la comunità	08:00	+ Gobbo Flavio + Def.ti fam.a Bulegato + Don Lino Bertollo (tricesimo)
	10.00	+ Francesco, Oreste, Franca, Alcide, Pietro + Bui Orlando	10:30	+ SANTA MESSA dei GIUBILEI di MATRIMONIO + Don Lino Bertollo (tricesimo)
Lunedì 14 settembre	08:00	+ Rizzo Alma		
	18.30	+ Ad mentem offerentis		
Martedì 15 settembre			08:30	+ Ad mentem offerentis
			18:30	+ Ad mentem offerentis
Mercoledì 16 settembre	08:30	+ Anime Purgatorio		
	18.30	+ Ad mentem offerentis		
Giovedì 17 settembre			08:00	+ Ad mentem offerentis
			18:30	+Ad mentem offerentis
Venerdì 18 settembre	08:00	+ Anime Purgatorio		
	18.30	+ Ad mentem offerentis		
Sabato 19 settembre	11.00	Madonna Addolorata MESSA DEL MALATO + Landi Pilo, Campigotto Umberto e Teresa	17:30	Adorazione Eucaristica
	18.30	+ Luise Carlo + Bellia Benedetto + don Lino Bertollo	18:30	+Def.ti fam.e Pistellato e Gomiero + Rizzante Maurizio e fam.vivi e def. + Tronchin Angelo, Giuliana, Denis e Teresa + Piccolo Sante (a), Maria, Pasquina e Odazzi Angelina

Domenica 20 settembre XXV tempo Ordinario	08.00	+ Per la comunità + Bertolaso Lino + don Lino Bertollo	8:00	+ Bellato Lino ed Evelina + Bedon Ida e fam.ri def.ti + Gatto Angelo e fam.ri def.ti + Frasson Renato, Maria fam. def.ti + Def.te Amiche di Vecchiato Angelina
	10.00	+ Vivi e def.ti Bulegato Lina e Pellizzon + don Lino Bertollo	10:30	+ Simionato Livia + Def.ti fam.e Miatto + Favaron Angela (a) + Def.ti fam.e Zanocco
			12.00	Battesimi (2)

Cercatori e inventori di sorprese

- Le nostre esperienze estive – (1)

L'estate è cominciata con un messaggio (vedi MEMORIA E RACCONTO del 24 maggio 2026)

"... La sorpresa e lo stupore ecco il linguaggio di Dio, ecco dove possiamo trovare le orme del suo passaggio, ecco come possiamo sentirlo accanto a noi, ecco come sentirlo "dentro" di noi: diventare cercatori e creatori di sorprese e di stupore al posto dello scandalo, del baccano arrogante, stupido e superficiale. Ecco la via della vita, ecco la via per stupirci anche di noi stessi: che è come dire ecco la via della gioia."

Grest Peseggia

Se dovessimo scegliere una sola parola per raccontare l'estate appena vissuta, sarebbe senza dubbio questa: sorpresa. Come ci ha ricordato Don Renato riflettendo sulla Storia Sacra, dal canto di stupore di Adamo davanti ad Eva, al sepolcro vuoto fino alle apparizioni di Gesù Risorto, la sorpresa e lo stupore sono il linguaggio con cui Dio comunica con noi. Dio si nasconde nelle pieghe delle nostre giornate ed è l'Autore di quel bene inaspettato che spiazza ogni logica. È proprio con questo sguardo che abbiamo vissuto ogni singolo giorno del nostro Grest.

Tutto è iniziato nell'incredulità generale il 16 maggio, durante la prima giornata di formazione. Gli animatori, arrivati pensando a un classico incontro, si sono trovati di fronte noi del Coordinamento sul palco a ballare, pronti a far vivere loro una giornata "da animati". Senza preavviso, tra risate, bans e scenette, si è azzerata la distanza di un anno: ci si è guardati di nuovo negli occhi, riscoprendo e rispolverando legami che il tempo sembrava aver addormentato. La settimana di formazione vera e propria è stata poi un crescendo di scoperte: non solo l'organizzazione pratica di storie, preghiere e giochi, ma momenti di profonda crescita profana e spirituale. Dalle manovre di primo soccorso con i volontari del Primo Soccorso, all'incontro con le signore dei laboratori, fino all'intensa caccia al tesoro a Venezia, guidata da indizi svelati passo dopo passo. Lì gli animatori hanno iniziato a capire di essere capaci di cose grandi, scoprendo in se stessi qualità e talenti che non sapevano nemmeno di avere.

Quando il mese di Grest è finalmente entrato nel vivo, la sorpresa è diventata il ritmo quotidiano delle nostre giornate. C'era lo stupore nel volto dei bambini al mattino durante l'accoglienza, la preghiera e le scenette. C'era meraviglia nei laboratori e persino nel "momento pulizia", dove un semplice moccio-mascotte e una canzone inventata, hanno trasformato il riordino degli spazi parrocchiali in un momento di festa condivisa.

La bellezza si è vista nella sana competitività dei giochi a squadre e nell'attesa carica di suspense per le classifiche finali, ma soprattutto nella cura verso chi è rimasto a mangiare con noi a tempo pieno, grazie al prezioso lavoro dei nostri cuochi volontari.

E la meraviglia non si è fermata ai pomeriggi passati a rifinire le scenette: è proseguita nelle serate comunitarie. Dai tornei di basket e calcetto, alle "serate animati" ricche di ospiti d'onore e sketch, fino alle "serate animatori", dove attorno a una cena, a un gioco e a momenti di profonda riflessione si sono intrecciate amicizie sane, pure e destinate a durare. Fuori dalla parrocchia, poi, le uscite del venerdì, tra il mare di Bibione, il rafting e il parco avventura sulle Pianezze, ci hanno ricordato quanto sia bello stupirsi insieme di fronte alla natura e al coraggio di superare i propri limiti.

Citando l'augurio che ci ha fatto il Don, i nostri ragazzi e i nostri bambini sono stati dei veri "cercatori e creatori di sorprese e di stupore". Gli animatori sono stati una sorpresa per i più piccoli, accompagnandoli con pazienza tra le intemperanze e le fatiche della giovinezza; i

bambini, a loro volta, con i loro sorrisi gratuiti e la loro gioia pura, sono stati una sorpresa per chi li ha guidati. In ogni abbraccio, in ogni risposta inaspettata, in ogni nuova amicizia nata a bordo campo o attorno a un tavolo, abbiamo visto le orme del passaggio di Dio. Sentirsi parte di qualcosa di grande, rendersi conto che l'altro è un dono immenso e immeritato: è questa la gioia vera.

Un grazie di cuore va a tutti coloro che hanno reso possibile questo cammino — Don,

coordinamento, animatori, cuochi, signore dei laboratori, volontari e famiglie.

Che le lacrime di commozione e di gioia versate alla fine di questa esperienza restino per tutti noi il sigillo di Dio e l'invito a rimanere, anche durante l'anno, a "braccia aperte" verso le sorprese della vita!

I ragazzi del Coordinamento Grest di Peseggia

- SERATA FINALE -

Il tema del GREST di quest'anno è stato **IL CORAGGIO** che nelle preghiere e nelle attività di ogni giorno è stato spiegato in tutte le sue dimensioni. Come un fiore dai tanti petali.

Coraggio: un atto libero poiché esso è necessario per affrontare una paura, un'ansia, una incertezza, un ostacolo e si prosegue lo stesso nonostante la paura, l'incertezza, l'ansia ...!

E allora alla fine di questo cammino io direi **GRAZIE** a voi genitori che avete avuto il coraggio di affidarci i vostri figli. I vostri tesori più preziosi e unici!

Grazie a voi giovani più grandi del Coordinamento che da mesi avete avuto il coraggio e direi "la passione" di perdere tempo, energie e risorse per assumervi la responsabilità di organizzare una esperienza bella, sicura, non solo divertente ma anche educativa per i tesori degli altri. **Un atto libero** poiché avete dovuto far convivere studio, lavoro, impegni per raggiungere un altro obiettivo che non era incompatibile ma si aggiungeva ad altri impegni e chiedeva un sacrificio, una rinuncia a svaghi, divertimenti. E' questo il prezzo per ogni autentico atto d'amore.

Grazie a voi adulti che avete lavorato nei laboratori, in cucina, nella vigilanza, avete avuto il coraggio di regalare tempo, sicurezza e competenze ai piccoli. **Un atto libero** per far emergere anche il loro talento, le loro capacità che magari a scuola non hanno la possibilità di esprimere, di rivelare o scoprire facendo acquistare senso e valore nella propria persona. Anch'esso un atto d'amore costato pazienza, tempo, fatica sacrificio.

Grazie a voi giovani animatori che avete avuto il coraggio di abbandonare svaghi e divertimenti, giusto riposo dopo le fatiche della scuola per mettervi a fianco dei piccoli e far da fratelli maggiori. **L'atto libero** di spostare l'attenzione da voi stessi agli altri. **Con la preferenza per i "piccoli"**. Contro quella mentalità che ci fa guardare e invidiare solo i grandi, i forti e i potenti.

Vi ricordo le parole chiave di questo cammino: **CORAGGIO, PICCOLO, DENTRO**. Che vuol dire il "coraggio" di andare al di là della carrozzeria che ognuno ha e ascoltare, comunicare e rispettare quel "dentro" che ognuno di noi è: il suo mistero buono. Questo dà un sapore nuovo alla vita. Un sapore migliore. E' quello che abbiamo tentato di fare il giovedì o il venerdì mattina nelle attività di gruppo di memoria e racconto della settimana. Vi ricordate l'immagine del Ferrari? Che me ne faccio della carrozzeria del Ferrari se il motore è quello di un motorino? E' il motore, il dentro la carrozzeria che fa la velocità e il valore! Mai fermarsi al fuori, il nostro valore è il dentro che siamo, da lì partono gli atti liberi, il coraggio, l'amore autentico.

Grazie a voi ragazzi più piccoli che avete avuto il coraggio di affidarvi a noi e di accettare la proposta GREST 2026. Il coraggio e la libertà si esprimono anche nel sapersi fidare e affidare. Anche così si esprime l'amore: nel dar fiducia.

Domani comincerà il grande silenzio qui attorno alla chiesa dove si sono svolte gran parte delle attività ma credo sia importante riandare a quel gran "rumore gioioso di questi giorni". Riascoltiamo la gioia che ci ha accompagnato, le soddisfazioni e i sorrisi che ci siamo scambiati. Forse sono state gioie e sorrisi nuovi e diversi, nati dal coraggio, dall'attenzione ai piccoli e dalla cura del dentro di ciascuno. Così sono nate anche amicizie nuove e migliori. Sicuramente più solide e profonde. L'amicizia nasce sempre da piccoli o grandi atti d'amore. E così la esperienza diventa sapienza da conservare. Come scrivono gli amici del Coordinamento:

Il vero coraggio non è mettersi al centro ma al servizio degli altri ... con il cuore.

don Renato